

Lingue dei segni e sordità 2

e-ISSN 2724-6639

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

a cura di
Chiara Branchini e Lara Mantovan



Edizioni
Ca' Foscari

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

Lingue dei segni e sordità

Serie diretta da
Anna Cardinaletti, Sabina Fontana

2



Edizioni
Ca' Foscari

Lingue dei segni e sordità

Direzione scientifica

Anna Cardinaletti (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Sabina Fontana (Università degli Studi di Catania, Italia)

Comitato editoriale

Chiara Branchini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Lara Mantovan (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Francesca Volpato (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico

Chiara Branchini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Diane Brentari (University of Chicago, USA) Allegra Cattani (University of Plymouth, UK) Carlo Cecchetto (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Italia; Centre National de la Recherche Scientifique, Paris, France) Caterina Donati (Université Paris Diderot, France) Carlo Geraci (Centre National de la Recherche Scientifique, Institut Jean Nicod, Paris, France) Ceil Lucas (Gallaudet University, USA) Lara Mantovan (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Elena Mignosi (Università degli Studi di Palermo, Italia) Francesco Pavani (Università degli Studi di Trento, Italia) Elena Radutzky (Mason Perkins Deafness Fund) Pasquale Rinaldi (Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Italia) Maria Roccaforte (La Sapienza Università di Roma, Italia) Mirko Santoro (Centre National de la Recherche Scientifique, SFL, Paris, France) Philippe Schlenker (Ecole Normale Supérieure, Paris, France) Francesca Volpato (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

e-ISSN 2724-6639



URL <https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/collane/lingue-dei-segni-e-sordita/>

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

a cura di

Chiara Branchini e Lara Mantovan

Venezia

Edizioni Ca' Foscari - Venice University Press

2022

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)
Chiara Branchini, Lara Mantovan (a cura di)

© 2022 Chiara Branchini, Chiara Calderone, Carlo Cecchetto, Alessandra Checchetto, Elena Fornasiero, Lara Mantovan, Mirko Santoro per il testo

© 2022 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale - condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 License.



Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari

Fondazione Università Ca' Foscari Venezia | Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia

<http://edizionicafoscari.unive.it> | ecf@unive.it

1a edizione dicembre 2022

ISBN 978-88-6969-645-9 [ebook]

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al progetto SIGN-HUB, che è stato finanziato dal programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 nr. 693349 dell'Unione Europea. Inoltre, la pubblicazione è stata parzialmente finanziata da un contributo del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia.



Horizon 2020
European Union funding
for Research & Innovation

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS) / Chiara Branchini, Lara Mantovan (a cura di) — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2022 — 910 pp.; 23 cm. — (Lingue dei segni e sordità; 2).

URL <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-645-9/>

DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9>

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

a cura di Chiara Branchini e Lara Mantovan

Sommario

Premessa	15
Introduzione	17
Elenco delle abbreviazioni	25
Elenco delle convenzioni adottate negli esempi	29
Elenco delle configurazioni	35

PARTE I CONTESTO STORICO-SOCIALE

1	Storia	39
2	La comunità segnante	51
	2.1 Caratteristiche della comunità	51
	2.2 Utilizzatori della lingua dei segni	55
	2.3 Cultura Sorda	57
	2.4 Istruzione delle persone sorde	69
3	Status	81
	3.1 Legislazione corrente	82
	3.2 Politiche linguistiche	87
	3.3 Atteggiamenti linguistici	94
4	Studi linguistici	101
	4.1 Descrizione grammaticale	102
	4.2 Opere lessicografiche	105

4.3	Corpora	107
4.4	Variazione sociolinguistica	110

PARTE II FONOLOGIA

1	Struttura sublessicale	121
	1.1 Articolatori attivi	124
	1.2 Luogo	151
	1.3 Movimento	169
	1.4 Segni a due mani	178
	1.5 Componenti non manuali	183
2	Prosodia	191
	2.1 Il livello lessicale	194
	2.2 Al di sopra del livello lessicale	198
	2.3 Intonazione	205
	2.4 Interazione	206
3	Processi fonologici	215
	3.1 Processi che influenzano il livello fonemico	216
	3.2 Processi che influenzano la sillaba	233
	3.3 Processi che influenzano la parola prosodica	238
	3.4 Processi che influenzano unità prosodiche di livello superiore	241

PARTE III LESSICO

1	Il lessico nativo	251
	1.1 Lessico congelato	252
	1.2 Lessico produttivo	260
	1.3 Interazione tra lessico congelato e produttivo	264

2	Il lessico non nativo	279
	2.1 Prestiti da altre lingue dei segni	280
	2.2 Prestiti da lingue vocali	281
	2.3 Forme prestate da gesti convenzionalizzati	298
3	Parti del discorso	303
	3.1 Nomi	304
	3.2 Verbi	309
	3.3 Espressioni lessicali delle categorie flessive	314
	3.4 Aggettivi	337
	3.5 Avverbi	342
	3.6 Determinanti	346
	3.7 Pronomi	352
	3.9 Congiunzioni	371
	3.10 Numerali e quantificatori	377
	3.11 Particelle	392
	3.12 Interiezioni	399

PARTE IV MORFOLOGIA

1	Composizione	411
	1.1 Composti nativi	411
	1.2 Composti presi a prestito	425
	1.3 Composti con componenti in dattilologia	427
	1.4 Caratteristiche fonologiche e prosodiche dei composti	428
2	Derivazione	431
	2.1 Marche derivazionali manuali	432
	2.2 Marche derivazionali non manuali	441

3	Flessione verbale	451
	3.1 Accordo	452
	3.2 Tempo	466
	3.3 Aspetto	469
	3.4 Modalità	472
	3.5 Negazione	476
4	Flessione nominale	481
	4.1 Numero	482
	4.2 Localizzazione e distribuzione	486
5	Classificatori	489
	5.1 Predicati classificatori	490
	5.2 Specificatori di dimensione e forma	508

PARTE V SINTASSI

1	Tipi di frase	525
	1.1 Frase dichiarative	526
	1.2 Frase interrogative	527
	1.3 Frase imperative	539
	1.4 Frase esclamative	548
	1.5 Frase negative	550
2	La struttura frasale	563
	2.1 La realizzazione sintattica della struttura argomentale	563
	2.2 Funzioni grammaticali	591
	2.3 Ordine dei segni	597
	2.4 Argomenti nulli	616

	2.5 Frasi ellittiche	622
	2.6 La copia pronominale	625
3	Coordinazione e subordinazione	633
	3.1 La coordinazione di frasi	634
	3.2 La subordinazione: proprietà distintive	643
	3.3 Frasi argomentali	645
	3.4 Frasi relative	661
	3.5 Frasi avverbiali	670
	3.6 Frasi comparative	704
	3.7 Frasi correlative comparative	707
4	Il sintagma nominale	711
	4.1 Determinanti	712
	4.2 Sintagmi possessivi	719
	4.3 Numerali	723
	4.4 Quantificatori	728
	4.5 Aggettivi	730
	4.6 Sintagmi nominali con molteplici costituenti	735
5	La struttura del sintagma aggettivale	739
	5.1 Intensificatori e altri modificatori	739
	5.2 Argomenti	749
	5.3 Aggiunti	750
PARTE VI PRAGMATICA		
1	Referenza	757
	1.1 Deissi	759
	1.2 Definitezza	762

1.3	Indefinitezza	764
1.4	Specificità	765
1.5	Referenza impersonale	767
2	Tracciamento di referenza	773
2.1	Pronomi	774
2.2	Altre modalità	778
3	Atti linguistici	783
3.1	Affermazioni	784
3.2	Domande	784
3.3	Ordini e richieste	784
3.4	Esclamative	784
4	Struttura dell'informazione	787
4.1	Focus	788
4.2	Topic	793
4.3	Marcatori morfologici e prosodici di topic e focus	796
5	Struttura del discorso	805
5.1	Coerenza e marcatori del discorso	806
5.2	Coesione	814
5.3	Prominenza e contesto	818
6	Racconto e impersonamento	821
6.1	Impersonamento attitudinale e discorso (in)diretto	822
6.2	Impersonamento di azione	822
7	Significato espressivo	825
7.1	Implicatura conversazionale	825
7.2	Implicatura convenzionale	827
7.3	La presupposizione	828

8	Lo spazio segnico	829
	8.1 Usi dello spazio segnico	830
	8.2 Espressioni temporali	836
	8.3 Prospettiva	838
9	Senso figurato	841
	9.1 Metafora	842
	9.2 Metonimia	846
10	Interazione comunicativa	851
	10.1 Marcatori del discorso	852
	10.2 Prese di turno	852
	10.3 Segnali di ritorno	858
	10.4 Riparazioni	860
11	Registro e cortesia	863
	11.1 Registro	864
	11.2 Cortesia	869
	Riferimenti bibliografici	871
	Glossario dei termini grammaticali	883
	Elenco degli autori e delle autrici	909

4 Flessione nominale

Sommario 4.1 Numero. – 4.2 Localizzazione e distribuzione.

Questo capitolo esplora i processi morfologici impiegati per veicolare informazioni di numero e di localizzazione/distributività, senza ricorrere a numerali, quantificatori o classificatori. Questi processi flessivi possono essere realizzati sia manualmente che non manualmente.

I nomi in LIS possono essere suddivisi in due classi: i nomi articolati nello spazio neutro appartengono alla classe dei nomi flessivi; i nomi articolati vicino o sul corpo del segnante appartengono alla classe dei nomi non flessivi o invariabili [LESSICO 3.1]. Per entrambe le classi di nomi, la possibilità di mostrare processi flessivi dipende da vincoli fonologici e semantici. Quando i processi flessivi non sono ammessi, la LIS utilizza altre strategie coinvolgendo i numerali (a) [LESSICO 3.10.1], i quantificatori (b) [LESSICO 3.10.2] o i classificatori (c) [MORFOLOGIA 5]. Per chiarezza, di seguito forniamo un esempio per ogni strategia.

a. LIBRO DODICI CL(5 unità): ‘prendere’
 ‘Prendo dodici libri.’



b. UOMO TANTO
 ‘Tanti uomini’



c. TAVOLO LIBRO CL(5 unità): ‘libro_localizzato’++
 ‘Ci sono diversi libri sul tavolo.’



Si noti che, oltre a queste strategie, la pluralità può essere veicolata attraverso la flessione del segno del verbo [MORFOLOGIA 3.1.2.2].

4.1 Numero

In questi paragrafi osserviamo le modificazioni morfologiche mostrate dai segni nominali in LIS per marcare il tratto di numero. In generale, i processi flessivi manuali riguardano i nomi articolati nello spazio neutro, mentre i nomi non flessivi possono trasmettere la numerosità per mezzo di numerali, quantificatori o classificatori, o attraverso specifiche componenti non manuali coestensive alla loro articolazione. Tuttavia, vedremo che ci sono alcune eccezioni che riguardano alcuni nomi sia della classe flessiva che non flessiva.

4.1.1 Marcatura manuale

La marcatura manuale si riferisce ai processi morfologici che modificano l’articolazione dei segni nominali per veicolare pluralità. In generale, le alterazioni morfologiche riguardano i segni che appartengono alla classe dei nomi flessivi. In LIS troviamo quattro processi principali, descritti ed illustrati di seguito.

i) reduplicazione con dislocazione: il movimento del segno nominale è ripetuto e dislocato nello spazio neutro. Mostriamo questo processo per il segno CASA, la cui forma citazionale è rappresentata in (a). Per trasmettere la pluralità, il segno viene reduplicato e dislocato nello spazio, come mostrato in (b).

a. CASA



b. CASA++_{ipsi}
 ‘Case’



Lo stesso vale per i segni a una mano come BAMBINO (a), che realizzano il plurale attraverso la reduplicazione con dislocazione, come riportato in (b).

a. BAMBINO



b. BAMBINO++_{ipsi}
'Bambini'



(basato su Bertone 2011, 99)

ii) reduplicazione simultanea con la mano non dominante: i segni a una mano possono essere articolati come segni a due mani per esprimere pluralità. Un esempio è il segno PERSONA (a), la cui forma plurale è mostrata in (b).

a. PERSONA



b. dom: PERSONA++
n-dom: PERSONA++
'Persone'



È interessante notare che il segno BAMBINO può trasmettere la pluralità anche per mezzo di questo processo morfologico, come illustrato di seguito.

dom: BAMBINO++



n-dom: BAMBINO++

'Bambini'

(basato su Bertone 2011, 99)

iii) reduplicazione senza dislocazione: la pluralità è espressa attraverso la reduplicazione del movimento del segno, il quale però non cambia posizione nello spazio segnico. Per illustrare, consideriamo il segno ORA nella sua forma citazionale in (a), il quale presenta un unico movimento. Per realizzare il plurale, il segno può essere reduplicato un numero indefinito di volte (b).

a. ORA



b. ORA++
'Ore'



iv) movimento laterale senza reduplicazione: questa strategia è attestata per il segno BAMBINO, che può incorporare un movimento laterale senza essere reduplicato per trasmettere il significato 'bambini', come mostrato di seguito.

BAMBINO_{ipsi}
'Bambini'



(basato su Bertone 2011, 99)

Tuttavia, ci sono alcuni nomi che non possono essere alterati morfologicamente per veicolare il plurale, nonostante siano articolati nello spazio neutro. Alcuni di questi sono: CHIAVE, FORBICI, PENNA, IDRAULICO, SALAME, PENNELLO, FERITA. Questi nomi non possono essere pluralizzati attraverso reduplicazione perché sono fonologicamente omofoni ai corrispondenti segni verbali in tutti i parametri tranne uno: il movimento. Pertanto, la reduplicazione di questi segni codifica una modificazione morfologica del verbo piuttosto che la pluralità del nome. Consideriamo un paio di esempi di seguito. Nella sua forma citazionale, il segno FORBICI è articolato come in (a). La reduplicazione del segno in diversi punti dello spazio risulta nel verbo TAGLIARE_CON_FORBICI, mostrato in (b).

a. FORBICI



b. FORBICI TAGLIARE_CON_FORBICI++_{ipsi}
'Tagliare (diversi oggetti) con le forbici'



Un altro esempio è il segno CHIAVE, la cui forma citazionale è riportata in (a) sotto. Quando viene reduplicato nello spazio, il segno trasmette il significato di 'chiudere a chiave diverse porte' (b).

a. CHIAVE



b. CHIUDERE_A_CHIAVE++_{ipsi}
'Chiudere a chiave (diverse porte)'



Perciò, questi nomi fanno uso di numerali, quantificatori o classificatori per esprimere il tratto di numero, come accade per la maggior parte dei nomi articolati sul corpo del segnante. Si veda nell'esempio (a), di seguito, la forma plurale del segno CHIAVE veicolata attraverso il quantificatore TANTO, e in (b) la forma plurale del segno FORBICI realizzata attraverso la reduplicazione del classificatore di entità dedicato.

a. CHIAVE TANTO



'Tante chiavi'

b. FORBICI CL(V): 'forbici_localizzate'+_{ipsi}
'Tante forbici'



4.1.2 Marcatura non manuale

Le strategie morfologiche descritte in [MORFOLOGIA 4.1.1] per i nomi flessivi possono combinarsi con labializzazioni o componenti non manuali dedicate. Per esempio, la forma plurale del segno CASA, ottenuta attraverso la reduplicazione del segno con dislocazione nello spazio (a),

è marcata dalla labializzazione della vocale a (la prima vocale della parola italiana corrispondente 'casa'), combinata con le sopracciglia aggrottate (sa). La forma plurale ORA++ (b), invece, è marcata dalla vocale o (la prima vocale della corrispondente parola italiana 'ora'), combinata con la componente non manuale occhi socchiusi (os).

_____ sa
 _____ [a]
 a. CASA++_{ipsi} 
 'Case'

_____ os
 _____ [o]
 b. ORA++ 
 'Ore'

Come anticipato, i nomi articolati vicino o sul corpo del segnante generalmente non permettono processi flessivi espliciti per veicolare il plurale, a causa di restrizioni fonologiche. Tuttavia, alcuni nomi possono essere caratterizzati da una specifica componente non manuale per veicolare il plurale: il segnante ripete l'articolazione del segno nominale per almeno tre volte e marca ogni ripetizione con un cenno (ct) e/o movimento della testa da sinistra a destra (testa-sin/des). Questa strategia è attestata solo per alcuni nomi: DONNA, UOMO, GATTO, CANE, MAMMA e PAPÀ. Tale componente non manuale non è obbligatoria, e di solito viene utilizzata per trasmettere enfasi aggiuntiva. A titolo esemplificativo mostriamo l'occorrenza di tale processo flessivo per il segno DONNA (a) per esprimere il significato 'donne' (b).

a. DONNA 

_____ ct
 _____ testa-des
 b. DONNA++ 
 'Donne'

(basato su Pizzuto, Corazza 1996, 182)

Lo stesso vale per il segno GATTO (a), la cui articolazione è ripetuta ed è accompagnata dallo spostamento non manuale della testa da sinistra a destra (b).

a. GATTO 

_____ testa-des
 b. GATTO++ 
 'Gatti'

4.2 Localizzazione e distribuzione

Oltre ad utilizzare i classificatori [MORFOLOGIA 5], in LIS le informazioni di localizzazione e distribuzione spaziale possono essere espresse attraverso modificazioni morfologiche dell'articolazione del segno nominale, che può essere i) dislocato nello spazio neutro, cioè articolato in un punto dello spazio diverso dal punto di articolazione del segno nella sua forma citazionale, e/o ii) reduplicato. La reduplicazione trasmette simultaneamente informazioni sia di numero che di posizione, senza necessità di articolare altri elementi (come quantificatori o classificatori). In questi casi, i loci dello spazio segnico non hanno funzione grammaticale di marcatura degli argomenti dei predicati, ma definiscono la posizione dei referenti, dunque lo spazio ha una funzione topografica, e la posizione dei segni è isomorfa alla posizione dei referenti nello spazio reale. Nell'esempio seguente il segnante specifica sia il numero che la posizione delle tre scatole, senza ricorrere a numerali o classificatori.

SCATOLA_a SCATOLA_b SCATOLA_c

'Una scatola a destra, una al centro e una a sinistra.'



Quando i nomi non possono essere dislocati nello spazio per motivi fonologici (luogo di articolazione o movimento complesso), per veicolare informazioni spaziali e di distributività occorrono con segni di indicazione [LESSICO 3.7] o classificatori [MORFOLOGIA 5], che li posizionano nello spazio segnico funzionando così come proforme. Ad esempio, il segno MOTO è un segno a due mani asimmetrico che necessita di un classificatore di entità per esprimere tratti di numero e localizzazione, attraverso l'incorporazione di un movimento laterale (a). Il segno PENNA, invece, è uno di quei segni la cui reduplicazione veicola una flessione verbale [MORFOLOGIA 4.1.1], quindi ha bisogno di un classificatore per essere reduplicato e posizionato nello spazio segnico, come in (b).

a. MOTO CL(3): 'moto localizzata'_{ipsi}
'Le moto sono (parcheggiate) lì.'



b. PENNA CL(G): 'penna localizzata'+
'Ci sono tante penne (sul tavolo).'



Informazioni su dati e collaboratori

Le descrizioni presenti in queste sezioni sono basate sui riferimenti bibliografici riportati di seguito. Per informazioni su dati e collaboratori si vedano i riferimenti bibliografici. I video e le immagini che esemplificano i dati linguistici sono stati prodotti da collaboratori Sordi segnanti nativi coinvolti nel Progetto SIGN-HUB.

Informazioni su autori e autrici

Elena Fornasiero

Riferimenti bibliografici

- Bertone, C. (2011). *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*. Milano: FrancoAngeli. (83-132) [4.1], [4.2]
- Pizzuto, E. (2004). «Aspetti morfo-sintattici». Volterra, V. (a cura di), *La lingua dei segni italiana. La comunicazione visivo-gestuale dei sordi*. Bologna: il Mulino, 179-209. [4.1]
- Pizzuto, E.; Corazza, S. (1996). «Noun Morphology in Italian Sign Language (LIS)». *Lingua*, 98, 169-96. [4.1], [4.2]
- Pizzuto, E.; Giuranna, E.; Gambino, G. (1990). «Manual and Non-Manual Morphology in Italian Sign Language: Grammatical Constraints and Discourse Processes». Lucas, C. (ed.), *Theoretical Issues in Sign Language Research*. Washington: Gallaudet University Press, 83-102. [4.1]

Elenco degli autori e delle autrici

Chiara Branchini Lessico 3.9; Sintassi 2.1; Sintassi 3.1; Sintassi 3.4; Sintassi 3.5.1; Sintassi 3.5.2; Sintassi 3.5.3; Sintassi 3.5.4; Sintassi 3.5.7.2; Sintassi 3.5.7.5

Chiara Calderone Contesto storico-sociale; Sintassi 2.2; Sintassi 2.6; Sintassi 3.2; Sintassi 3.3.1.4; Sintassi 3.3.1.5; Sintassi 3.5.2.6; Pragmatica 1 (tranne Pragmatica 1.5); Pragmatica 2; Pragmatica 3.4; Pragmatica 4; Pragmatica 5; Pragmatica 7; Pragmatica 8; Pragmatica 9; Pragmatica 10; Pragmatica 11

Carlo Cecchetto Sintassi 1.1; Sintassi 1.2; Sintassi 1.3; Sintassi 2.5; Sintassi 3.3; Sintassi 3.5.5; Sintassi 3.5.6; Sintassi 3.5.7.1; Sintassi 3.5.7.2; Sintassi 3.5.7.4; Pragmatica 3; Pragmatica 6

Alessandra Checchetto Lessico 3.1; Lessico 3.2.1; Lessico 3.2.2; Lessico 3.2.3; Lessico 3.5; Morfologia 2.1.2.1; Morfologia 2.2.4; Sintassi 1.4; Sintassi 1.5; Sintassi 2.3; Sintassi 3.5.5; Sintassi 3.5.6; Sintassi 3.6; Sintassi 3.7

Elena Fornasiero Lessico 1; Lessico 3.1; Lessico 3.2.2; Lessico 3.3; Morfologia 2 (tranne Morfologia 2.2.4); Morfologia 3; Morfologia 4; Morfologia 5; Sintassi 2.3.3

Lara Mantovan Fonologia; Lessico 2; Lessico 3.4; Lessico 3.6; Lessico 3.7; Lessico 3.10; Lessico 3.11; Lessico 3.12; Sintassi 2.4; Sintassi 4; Sintassi 5; Pragmatica 1.5

Mirko Santoro Morfologia 1

Affiliazioni degli autori e delle autrici

Chiara Branchini, Chiara Calderone,
Elena Fornasiero, Lara Mantovan

Università Ca' Foscari Venezia

Carlo Cecchetto

Università di Milano-Bicocca
SFL (CNRS & Université Paris 8)

Alessandra Checchetto

Università di Milano-Bicocca

Mirko Santoro

SFL (CNRS & Université Paris 8)

Consulenti sordi

Gabriele Caia
Filippo Calcagno
Nino D'Urso
Anna Folchi

Mauro Mottinelli
Rosella Ottolini
Mirko Pasquotto

La *Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)* (*A Grammar of Italian Sign Language (LIS)*) è un'ampia presentazione delle proprietà grammaticali della LIS. È stata pensata come uno strumento per studenti, insegnanti, interpreti, la Comunità Sorda, ricercatori, linguisti e chiunque sia interessato allo studio della LIS. È uno dei risultati del progetto Horizon 2020 SIGN-HUB. È composta da sei Parti: la Parte 1 è dedicata al panorama sociale e storico in cui si è sviluppata la lingua, mentre le altre cinque Parti descrivono i domini linguistici di Fonologia, Lessico, Morfologia, Sintassi e Pragmatica. Grazie al formato digitale della grammatica, i testi e i video sono saldamente interconnessi, progettati per adattarsi ad hoc alla descrizione di una lingua visiva.



Università
Ca'Foscari
Venezia